ANNO III - N. 9 | Conto corrente postale | UDINE, 15 MAGGIO 1923.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

*e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.*
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

« Vi cacceranno dalle sinagoghe, anzi vien l'ora in cui chi vi uccide crederà di render ossequio a Dio. Ma questo v'ho detto affinchè giunta quell'ora vi rammentiate ch'io ve n'ho parlato ». S. Giov. XVI.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 40 — UDINE

ABBONAMENTI DAL 1.o APRILE
L. 4.50 — Isolati L. 5.

:: PREGHIAMO ::

Un'onda di profondo dolore ci invade e ci angustia l'animo, mentre ci accingiamo a scrivere. No, certe asserzioni non le possiamo sentire: esse sono tanto cattive, sono bugiarde: esse misconoscono quant'è di più puro e di più sacro nel nostro cuore, travisano il significato della più semplice manifestazione del nostro sentimento religioso: esse ci fanno piangere tanto ed a lungo.

Si scrive e si dice che il trionfo di Gesù Eucaristico, il Dio dell'Amore e della Pace, sia un trionfo... politico: si scrive e si dice che le domenicali processioni delle nostre Foranie celano la mena politica nelle pieghe del «Pange lingua» cantato dai sacerdoti intorno a Gesù, e che il S. Rosario che le buone e semplici donne dei nostri paesi fervidamente recitano lungo il percorso, sia propaganda politica.

Ma perchè si dev'essere così cattivi?

Noi non vogliamo polemizzare: esse seminano astiosità e rancori: diciamo soltanto che è da cattivi profanare la pura luce della SS. Ostia, col tentare di proiettarvi sopra l'ombra dell'appassionata discussione politica.

Lontano, via di qui la politica: qui è Gesù che trionfa, qui è Gesù che si prega, qui è Gesù che si ama e si serve.

Ognuno di noi ha sentito e sente come i Congressi Eucaristici, fossero e siano nostra vita collettiva e privata di quest'anno quasi delle parentesi nel tempo che ne segnano i limiti di una porzione celestiale, tutta irraggiante amore e fraternità: ognuno di noi ha sentito quale dolcissimo riposo trovasse il nostro spirito stanco e tormentato nella quieta, silente, fiduciosa preghiera a Gesù Eucaristico, nell'abbandono assoluto di tutti noi stessi a Lui, cui crediamo con tutta la forza del nostro animo.

Amiamo Gesù e per questo lo vogliamo in trionfo: crediamo in Lui, e per questo lo preghiamo anche in pubblico. Lo sappiamo il Signore Onnipotente, e per questo lo acclamiamo il Re dei nostri cuori, il Re di tutti re.

Per altri tutto questo è politica.

D. Masotti a S. Daniele, ove era a tenere il Quaresimale, si sforza di render più grande, più imponente nel suo raccoglimento il trionfo di Gesù ed altri per questo lo paragonano ad «una sgualdrina — tutta sudata — in seguita dalla polizia».

Ah! se «questi altri» credessero come noi, e come noi veramente nel cuore amassero Gesù, no, non parlerebbero e non scriverebbero così. «Questi altri», purtroppo, debbono essere tanto lontani da Lui, e dalla sua Fede: forse mai furono a Lui vicini, mai gustarono le delizie della sua Fede e del suo amore.

Non condanniamoli, no, mai: Gesù non lo vuole: Egli ha per noi un altro comandamento, il suo comandamento: **PREGATE, PREGATE ANCHE PER LORO!** Preghiamo tanto anche per loro. Unita alla nostra preghiera per la Chiesa, per il Papa, per l'Arcivescovo, per i sacerdoti, per l'Italia e per coloro che la dirigono, diciamone a Gesù ancora una, fervidissima come le altre, onde tutti, anche quelli che non vogliono, comprendano che i Congressi Eucaristici sono unicamente trionfi d'amore e di fede, trionfi sublimi di Gesù Sacramentato.

«O Gesù, o Gesù, fa che anche essi vedano e credano: fa che sinceramente si uniscano al coro di voci, osannanti al suo trionfo d'amore.

G. SCHIRATTI

PER I VESSILLI DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE

La risposta

Gli On. Fantoni e Biavaschi avevano presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, per sapere se gli consta che il Questore di Udine ha proibito alle Associazioni Cattoliche di partecipare coi rispettivi vessilli benedetti alle processioni eucaristiche che si stanno svolgendo nei capoluoghi di Mandamento di sua giurisdizione, e, in ogni caso, se creda conformi alle direttive del Governo provvedimenti simili ».

Il Sottosegretario di Stato dell'Interno On.le Finzi ha dato agli interroganti, comunicandola contemporaneamente a S. E. il Presidente della Camera, la seguente risposta:

« A dare la sensazione che il Governo, se intende rispettare e fare rispettare la religione cattolica romana in ogni sua manifestazione, non può da altra parte consentire lo sfruttamento di tali manifestazioni a scopo partigiano e ad evitare in questo caso spiacevoli incidenti con elementi fascisti in una zona dove le organizzazioni bianche assumono atteggiamenti antifascisti, il Prefetto di Udine ritenne opportuno, in occasione del Congresso Eucaristico invitare il Comitato organizzatore a non far intervenire alle processioni svoltesi nella Provincia bandiere bianche di leghe popolari.

« Il Comitato esecutivo del Congresso Eucaristico, rendendosi conto della necessità del provvedimento, dispose che ne fosse curata l'osservanza. Hanno così potuto aver luogo con soddisfazione generale, specialmente nel primo circondario, parecchie processioni col concorso di migliaia e migliaia di persone e della milizia nazionale (che rese i dovuti onori) senza che si verificasse alcun incidente.

« Anzi i prelati ed i sacerdoti, dirigenti le processioni, ringraziarono, ogni volta, ed elogiarono pubblicamente le Autorità e la Milizia Nazionale, unendo spesso parole di omaggio per il Capo del Governo.

« E' da escludere, che sia stato impedito ad associzioni cattoliche di prendere parte alle processioni; il divieto riguarda, soltanto, come già si è detto, l'intervento di quelle bandiere bianche che avrebbero potuto provocare incidenti ».

Il Sottosegretario di Stato
f.to *Finzi.*

Questa risposta dunque mette in chiaro e ci assicura di queste tre cose:

1. Sono state proibite solo le bandiere bianche delle leghe popolari;

2. Sono ammesse tutte le bandiere delle Associazioni Cattoliche confessionali fra le quali siamo noi, Circoli Cattolici;

3. La questura di Udine sa ora come regolarsi per l'avvenire.

* * *

Un ringraziamento agli Onorevoli che hanno sollecitata la questione per puro senso di civile libertà, come pure al Presidente Corsanego e all'avv. Colombo Presidente dell'Azione Cattolica che erano stati personalmente interessati dalla Federazione Giovanile e dal Comm. Brosadola.

—=✱=—

Il nostro commento.

Affermate queste direttive estratte dalla comunicazione governativa, facciamo nostra questa osservazione del nostro settimanale:

1.o) *Non è giusto affermare che si volevano sfruttare le processioni eucaristiche a scopo partigiano. Alle processioni intendevano* continuare a partecipare *come per il passato, e in conformità delle leggi della Chiesa, le* bandiere benedette, *non altro.*

Le nostre associazioni e organizzazioni devono respingere ogni sospetto che esse comunque abbiano mai inteso sfruttare le manifetazioni religiose a scopo partigiano.

2.o) *Dalla risposta del Sottosegretario parrebbe che la esclusione delle bandiere sia stato l'effetto di un libero acordo con il Comitato organizzatore delle processioni; e che anzi i dirigenti del Clero abbiano manifestato la propria soddisfazione per il contegno dei fascisti.*

Anche ciò non è esatto. Il Comitato subì, pro bono pacis, l'ordine venuto, non senza aver prima insistito fino al limite possibile per evitarlo e le rappresentanze delle Associazioni Cattoliche (Giunta Dioces. e Fed. Giov. non mancarono di reclamare al Governo).

Gli esponenti più alti del Clero non hanno mancato di fare anche pubbliche rimostranze per tale ordine. Così Mons. Vicario Generale, Presidente del Comitato dei Congressi, a Tarcento, e S. E. Mons. Arcivescovo a Manzano.

Il fatto che esponenti del Clero abbiano doverosamente elogiato il contegno della milizia nazionale, intervenuta alle processioni, niente toglie alla verità e significato della protesta: semai depone per la serenità e per lo spirito di pace del Clero.

3.o) *Sopra tutto non è esatto che la esclusione sia stata limitata alle* bandiere bianche di leghe popolari. *In più centri (come S. Daniele, Tarcento ecc.) dove neppure esistono leghe o bandiere di leghe sindacali (che si dicono popolari) la proibizione venne fatta e colpì specialmente le* bandiere bianche: *a Tarcento colpì la* bandiera bianca del Circolo Giovanile, *altrove persino bandiere di circoli femminili, a Varmo fu imposto l'allontanamento dal corteo del vessillo di quel Circolo Giovanile Cattolico, vessillo azzurro con nastro tricolore. E si potrebbe continuare nelle citazioni.*

4.o) *Se avesse potuto il Sottosegretario all'interno essere informato completamente, avrebbe giudicato dello spirito di quest'episodio leggendo sul settimanale fascista che le spese per questi congressi eucaristici da qualcuno venivano giustificate* detestabile sciupio di denaro *e che il solenne congresso eucaristico prov. che dovrà seguire in settembre, veniva sullo stesso foglio denominato per dileggio "Congresso elettrico,, e vi si ricordavano le dimostrazioni ostili fatte già contro il Congresso Giovanile Catt. del* 1921 *e si facevano velate diffide contro il Congresso stesso.*

La verità vera dunque, che, se conosciuta, avrebbe certamente dato norma al Governo per un diverso atteggiamento, la verità è che, secondo il vecchio spirito dell'anticlericalismo locale, nelle manifestazioni religiose non si pretende vedere che manifestazioni politiche mistificando quella che è la realtà e determinando una indebita ingerenza nel culto. Ora questo evidentemente non è giusto, e non è bene.

Il culto dev'essere lasciato completamente libero e la responsabilità della autorità ecclesiastica, che ne è ben consapevole dev'essere lasciata intatta.

Un commento dell' "Osservatore.".

L' « Osservatore Romano » *riporta la risposta data dall'on. Finzi sottosegretario agli Interni, alla nota interrogazione degli on. Fantoni e Biavaschi a proposito degli incidenti accaduti nella nostra provincia per le bandiere cattoliche nelle processioni; e la fa seguire da un ampio commento.*

« *L'on. Finzi — fra l'altro dice lo* « Osservatore » — *quando affermava che la proibizione contempla e si riferisce solo alle asociazioni e insegne economiche e politiche, sulla fede evidentemente di rapporti locali, non conosceva la verità inoppugnabile della ingiustizia subita dalle nostre associazioni per opera di autorità incapaci di comprendere e di applicare anche quel pensiero del governo, che egli nella sua lettera espone come pregiudiziale. A proposito del diritto poi dobbiamo una seconda osservazione: l'on. Finzi accenna in fine alla sua lettera a sole e legittime preoccupazioni di ordine pubblico: e senza rilevare quanti abusi i pubblici poteri locali possono in tal nome consumare.... fino per esempio a impedire che un Vescovo — diciamo un Vescovo — accompagni il*

Santissimo, dovrebbe bene o male prenderne atto. Se non che nella prima parte della lettera il sottosegretario a l' interno afferma che il governo, rispettoso della religione non può consentire sfruttamenti a scopi partigiani. Ora è bene dire chiaramente pei cattolici.... e per tutti, che quì vi è equivoco. Non vi è autorità e potere cui sia commessa la tutela del prestigio e del carattere delle manifestazioni religiose all'infuori di quella ecclesiastica, unica ed esclusiva giudice di ciò che al culto spetti, completa, sia proprio, e di ciò che con esso sia incompatibile e intollerabile. E se in una processione tale autorità ammette determinate bandiere ed insegne, proibirne od ostacolarne comunque lo interrento è una autentica e indiscutibile violazione della libertà di culto e della legittima giurisdizione del potere religioso. Si aggiunga poi che l'autorità ecclesiastica ha più volte dichiarato per suo conto spontaneamente e rigorosamente che essa intende ad ogni costo mantenere la religione fuori e sopra a tutte le competizioni di parte e che quindi ogni estraneo intervento in proposito non solo è incompetente ma è inutile e superflo ».

Le critiche alla Federazione Udinese

L'anonimo della Carnia, da noi sollecitato a dichiarare le sue generalità ci scrive nuovamente, firmandosi: **Trojero Osvaldi.**

Torino, 21 aprile 1923.

Scrivo nuovamente:

Cara Fiamma,

I° Troppi congressi! se vuoi riesca bene quello trionfale di settembre attenua tutto questo movimento; in riguardo a ciò osserva le deliberazioni prese dal Consiglio della Federazione Piemontese nel passato mese di novembre —

II° Troppa cronaca — ci vogliono articoli più sodi; cerca di imitare gli altri giornali del movimento cattolico —

III° Correggi un po' la stampa, talvolta vi sono dei grandi strafalcioni —

IV° Nel Friuli esiste una vera avanguardia cattolica come a Milano e Verona?

In più aggiunge: Quando FG. potrà divenire settimanale?

Auguri O. Trojero

Si risponde:

I° Nessun Congresso si è fatto o si farà quest'anno a Udine o Diocesi; salvo qualche limitato legittimo convegno per la benedizione di qualche Vessillo; basta leggere le nostre Cronachette Federali dei passati mesi.

II° Poca cronaca ha la «Fiamma», e magari fosse più abbondante ma anche più brillante e più caustica come desidera il Presid. Federale. La cronaca è l'esigenza naturale dei Circoli e la dimostrazione semplice del ns. operato. Insomma il «Gazzettino», gli altri giornali, più ampî del nostro e più ben fatti e più spessi, (settimanali) hanno in media una pagina e mezza di cronaca. (Informi il «Giovane Piemonte» da noi letto assiduamente).

III° Per informazioni rivolgersi al proto et **sociorum eius.**

IV° Nel **Friuli** non esiste una vera avanguardia cattolica come a Milano e a Verona per la semplice ragione che il ns. movimento giovanile friulano non è all'avanguardia del movimento generale.

V° La F.G. non potrà divenire settimanale perchè non è sentito il bisogno, e perchè di debiti ne abbiamo abbastanza. Anzi diventerà mensile se i buoni giovani e i Presidenti Sottofederali non si muovono di più.

Augurî!

ATTI UFFICIALI

1. - Si autorizza la inaugurazione del Vessillo del Circolo di Privano (Palmanova) per il 3 Giugno p. v. e si plaude ai bravi giovani che si uniscono alle schiere del Signore.

2. - Restano personalmente impegnati tutti i Presidenti di Sottofederazione a mettersi a rapporto col Centro federale in base all'ultima circolare raccomandata spedita dalla Segreteria.

3. - Si cita all'ordine del giorno il Presidente sottofederale di Tricesimo sig. Attilio Tosolini per il suo largo tesseramento compiuto (500) e per le Sezioni aspiranti che va fondando.

4. - L'Assistente Eccl. Federale manda ai suoi Confratelli una lettera riservata sopra un argomento delicato.

5. - Si indice una Comunione generale in ogni Circolo entro il Mese Mariano per la riuscita del Congresso Eucaristico Diocesano di Udine.

6. - Tutti i Presidenti dei nostri Circoli entro Giugno devono consegnare all'Assistente Eccl. Federale la somma raccolta sui moduli per il Congresso Eucaristico Diocesano.

7. - Appena finiti i lavori della stagione, si pensi ad una degna commemorazione di Alessandro Manzoni e del suo Romanzo in ogni Circolo o in ciascuna Sottofederazione.

IL PRESIDENTE FEDERALE
G. SCHIRATTI

LE ULTIME RELAZIONI 1922

Ci dispiace che da «Cividale» della «Slavia Italiana» e dalla «Carnia» non abbiamo potuto avere, per quante istanze fatte, neppur un cenno generale di un qualsiasi lavoro, di un qualsiasi tentativo, se si eccettua la piccola discussione sulla Carnia provocata dal Venerato Prof. Ellero e che ha avuto il felice esito di persuadere tutti che... dove lavora il clero friulano raccoglie sempre (N. o. R.).

Sottofederazione di Palmanova

Relazione morale 1922.

La Sottofederazione di Palmanova costituita nel giugno 1922 non ha potuto iniziare subito un intenso lavoro causa, pricipalmente, la difficoltà nel radunare nei mesi d'estate i giovani occupati simi nei lavori agricoli.

La Presidenza, del resto, ha fatto quanto era in suo potere per mettersi subito in relazione coi Circoli dipendenti. Ha indetto subito una adunanza dei presidenti dei Circoli e degli Assistenti Ecclesiastici nella quale si è stabilito che ciascun assistente Ecclesiastico si impegni di tenere una determinata conferenza di carattere apologetico ogni mese, a turno, ad uno dei Circoli della Plaga.

Difatti col settembre ha avuto principio detto turno di conferenze e che ancora continua con frutti soddisfacenti.

Merita ricordare che dopo la costituzione della Sottofederazione si sono formati regolarmente due fiorenti circoli: «Paviotti» di S. Maria la Longa, e «S. Filippo Neri» di Privano. Sono in formazione i circoli di Fauglis, Ontagnano, Felettis, Torre di Zuino e Jalmicco.

Alla data del 31 dicembre i Circoli regolarmente costituiti nella Plaga sono 7, e cioè: Palmanova, Sevegliano, Bagnaria Arsa, S. Maria la Longa, Gonars e Trivignano; questi due ultimi però per mancanza di un Assistente Ecclesiastico hanno sospeso la loro attività che però riprenderanno con l'anno entrante.

Durante l'anno furono pure solennemente benedette ed inaugurate le bandiere dei Circoli di Bagnaria Arsa e S. Maria la Longa alla di cui cerimonia intervennero numerosi i rappresentanti di tutti i nostri Circoli.

Tutti i Circoli al principio dell'autunno hanno ripreso una attività soddisfacente. (Scuole serali, scuole di canto, di religione, conferenze settimanali, recite, trattenimenti ecc. ecc).

Il Circolo di Palmanova specialmente è degno di elogio e giustamente viene additato quale modello ai confratelli della Plaga.

Durante l'autunno e il principio de l'inverno si sono date ben sette recite sempre con successo felicissimo, si sono tenute puntualmente le conferenze settimanali, e di più si è formata una ottima compagnia filarmonica che nella prossima primavera si presenterà al pubblico con un buon programmino.

Il Circolo di Sevegliano si è pure distinto per le sue frequenti recite e per la puntualità delle conferenze rligiose.

Durante l'anno 1922 si sono tenute solo due adunanze generali dei Presideti e degli Assisteti; ma l'anno 1923 promette assai di più; le adunanze saranno frequenti ed il lavoro sarà intensificato e in ogni paese dovrà sorgere un circolo.

Palmanova, 1923.

Il Presidente
FABRIS GIACOMO

Anche questa relazione è fra le più soddisfacenti. Si vede una coordinazione, un affiatamento di lavoro; si vede insomma il frutto del buon esempio. Il giornale nostro in questa plaga è assai diffuso. Non possiamo fare a meno di tributare al Parroco di Sevegliano don Marcon un pubblico plauso per dire tutta la riconoscenza dei giovani verso un Parroco (a confessione di tutti) modello nell'apostolato giovanile. (N. d. R.).

Sottofederazione di S. Daniele.

Relazione della Presidenza pel 1922.

S. DANIELE: Ass. Eccl. Don Felice Valentino; Presidente: Brosolo Edoardo, segretario: Pecile Carlo n. 20 tesserati, abbonati a «Fiamma Giovanile» n. 35. Adunanze quindicinali.

VILLANOVA: Ass. Eccl. D. Giovanni Zuliani; Pres. Perosa Antonio. Adunanze quindicinali, tesserati . 19, abb. a «Fiamma» n. 0.

SUSANS: Ass. Eccl.D. Albino Fabro, Pres. Tomada Corrado. Adunanze settimanali; tesserati n. 15 abbonamenti a «Fiamma» n. 5.

FORGARIA: Il Circolo è composto di elementi ottimi, si sta tesserando per il 1923 e raccogliendo gli abbonamenti a «Fiamma». Mercè la sapiente opera e costanza del Parroco, il Circolo di Forgaria offre molte speranze.

CORNINO: Il Circolo esiste, ne è assistente Eccl. D. Maestra; le adunanze non vengono tenute causa l'emigrazione dei soci.

RIVE D'ARCANO: Si sta tesserando e raccogliendo abb. per «Fiamma». Le adunanze sono quasi settimanali.

DIGNANO: Si sta tesserando e riordinando.

RODEANO: Esiste l'ombra di un Circolo, che, speriamo, dia fra qualche anno, dei frutti.

CISTERNA: Un tempo quel Circolo dette segno di florida vita; ora trovasi fra la vita e la morte.

RAGOGNA: Abbiamo una compagnia filodrammatica che promette bene.

MAIANO: Esistete un Circolo fiorentissimo.

La Sottofederazione venne costituita il 19 luglio 1922. Durante lo scorso anno si tennero diverse sedute sottofederali.

Venne pure tenuto il I.o Congresso Sottofederale in Dignano il 29 ottobre che diede per effetto una grandiosa manifestazione di fede e di entusiasmo.

Il Presidente Sottofederale
Violino Giuseppe

La Sottofederazione di S. Daniele è una fra quelle che più ci interessa. Abbiamo fatto tentativi per vedere se qualcosa si poteva fare a Coseano, a Muris, a Pignano di Ragogna, e in altri centri minori. Ma ancora non abbiamo potuto far nulla di più che un semplice tentativo. Certo l'ambiente giovanile di questa plaga è assai difficile e scabroso anche per la grande emigrazione. E' la plaga dove «Fiamma Giovanile» è meno diffusa, dove il centro è poco a contatto colla periferia e viceversa. Vedremo questo autunno. (N. d R).

Lettere dal Trentino

Bressanone, 17 aprile 1923.

Molto Rev. Sig. Parroco,

mi preme di parteciparle i nostri lavori e successi delle ultime settimane.

Nella settimana santa abbiamo fatto un triduo di esercizî per gli italiani di questa città, chiamando un predicatore forestο. Bisogna notare che Bressanone colle sue 7000 anime è una città a 4/5 tedesca; e pure la grande chiesa parrocchiale era ogni giorno piena di italiani che venivano alle prediche; avevamo circa 900 confessioni pasquali di italiani, fra le quali circa 450 militari. Alla fine degli esercizî mi si presentaro no due soldati, giovani cattolici da Milano pregando, di voler istituire un circolo militare cattolico anche quì a Bressanone. Abbiamo ora già trovato il locale in modo che fra poco inaugureremo questo nuovo circolo. Da ora in poi sarà ogni domenica una Messa a mezzogiorno pei militari con breve spiegazione del Vangelo, perchè non possono uscire prima dalla caserma. Sono tutti buoni giovani bergamaschi e bresciani.

Per la prima volta a Bressanone alla fine della missione italiana si sentì il maestoso «Noi vogliam Dio». I fascisti sono venuti alle prediche ed ai sacramenti e hanno ringraziato il Vescovo.

Sono pochi sacerdoti quì che sappiano l'italiano, in modo che mi resta molto lavoro. Grazie a Dio, mi sento pure più forte di salute. Speriamo che il buon Dio, che ci à aiutato tanto nei giorni passati, ci aiuterà anche nell'avvenire. Sono tanto contento di aver passato un anno a Udine dove ebbi la occasione di imparare tante cose.

Al carissimo Franco i nostri affettuosi auguri ed alla sua famiglia (N. d. R.).

Tre vizi degli italiani

Invitato uno straniero a dare un giudizio spassionato sulla educazione del popolo italiano, uscì in questa secca sentenza: « *Italiano fischiare, sputare, bestemmiare* ». Ahimè! come fummo fotografati con quelle quattro parole!

Cancelliamo almeno l'ultima, la più ignominosa: e sarà già un gran progresso.

Le nostre Cronachette

Sottofederazione di Udine.

PADERNO DI UDINE

Domenica 15 Aprile, si radunarono i soci effettivi ed aspiranti di questo Circolo per udire la pratica conferenza sul «Rispetto umano» del Presidente Sottofederale Mariano Giovanni, il quale con un nucleo di giovani di Beivars era accorso a portare la sua parola convinta ed infuocata nonchè nobile per sentimeto pur partendo dalla dalla sua mente di operaio.

Fu applauditissimo e si rivelò davvero un giovane intelligente e capace di convincere gli altri.

E' la prima volta che si produce al pubblico dei nostri Circoli e ci auguriamo non sia l'ultima.

Seguì una interessante relazione sul Congresso Eucaristico Regionale di Treviso tenuta dal Segretario studente Marini Annibale il quale entusiasmò i compagni, specialmente quando parlò della organizzazione Trevisana e Veronese.

Come risultato pratico si formulò subito il proposito di voler adoperarsi per la riuscita del nostro Congresso. il quale si terrà a Paderno il luglio prossimo venturo.

Per ultimo parlò l'aspirante Ceccotti Dante intrattenendo i suoi compagni sul tema: «Educazione nella famiglia».

L'adunanza si sciolse al canto degli inni nostri dopo un preciso divieto ai giovani di occuparsi di politica fatto dall'A... Eccl.

il cronometro

Sottofederazione di Tricesimo

Amici carissimi,

Nell'assumere il mandato affidatomi dalla fiducia dei rappresentanti i Circoli della Sottofederazione sono lieto di recarvi il mio entusiastico saluto in Cristo.

Poche parole, io rivolgo a voi che militate nella nostra gloriosa Società, che non chiede quante ricchezze possedete, non chiede che titoli avete ma chiede solo un'anima pura, un'anima capace di vivere, tutta intera la vita Cristiana ed io chiedo a voi giovani amici solo disciplina e fede nel nostro programma, di Preghiera, di Azione e Sacrificio, sintesi fulgida del nostro fulgido programma.

Avanti o amici, avanti sulle battaglie che non conoscono sconfitte, siamo qui, in Cristo e per Cristo, oggi e sempre. W la Gioventù Cattolica Italiana.

Il Presidente
A. TOSOLINI

VERGNACCO

NUOVE ELEZIONI. — Il giorno di S. Marco dopo vespro si riuniva l'assemblea del Circolo per procedere alla elezione del consiglio. Erano presenti il Sig. Parroco locale, l'Ass. Eccl. di Tricesimo e il Segretario Sottofederale Tosolini.

Riuscirono eletti: a Presidente: Badini Sante; Vice pres.: Cossettini Umberto; Segretario: Badini Leone; Cassiere: Bertoni Antonio; Consiglieri: Pers Angelo, Verona Giacomo, Badini Luigi.

Ai neo eletti, Tosolini, porta il saluto e l'incoraggiomento, del Circolo, e sottofederazione Tricesimana invita i giovani alla disciplina, e alle pratiche religiose e morali. Dopo di ciò la riunione si sciolse.

TRICESIMO

Domenica 29 Aprile nella sacrestia Parrocchiale si riunivano oltre un centinaio di giovani aspiranti.

Parlò loro l'insuperabile Mons. Prof G. Ellero, sullo spirito dell'obbedienza e sulle pratiche religiose.

Il Presidente Tosolini parlò brevemente sul contegno che devono tenere i nostri giovani in chiesa e per le strade.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA. — La sera stessa si riuniva in assemblea straordinaria il Circolo, i soci onorari, e oltre un centinaio di aspiranti, presente pure il Presidente Onorario Sig. Vincenzo Bertossio, sindaco di Tricesimo.

Il Presidente spiega il significato e lo scopo della sezione aspiranti, dopo varie raccomandazioni, procede alla iscrizione di oltre un centinaio di soci.

Poi porta il saluto ai vecchi onorari, ma sempre giovani, dicendo che si può essere giovani a 80 anni come si può essere vecchi a 20.

Porta il benvenuto a D. Leonardo Miconi nuovo Coop. di Tricesimo, facendogli il dono, a nome del Circolo della loro incondizionata obbedienza.

D. Leonardo ringrazia il pres. e gli onorari dichiarandosi lieto, di trovarsi fra quelle schiere di fiorenti giovinezze.

Tosolini porta una minuta relazione del Congresso di Treviso, ringrazia per l'atto di solidarietà compiuto dai giovani Cattolici del Circolo verso di lui pel suo arresto, termina invitando alla più ferrea disciplina.

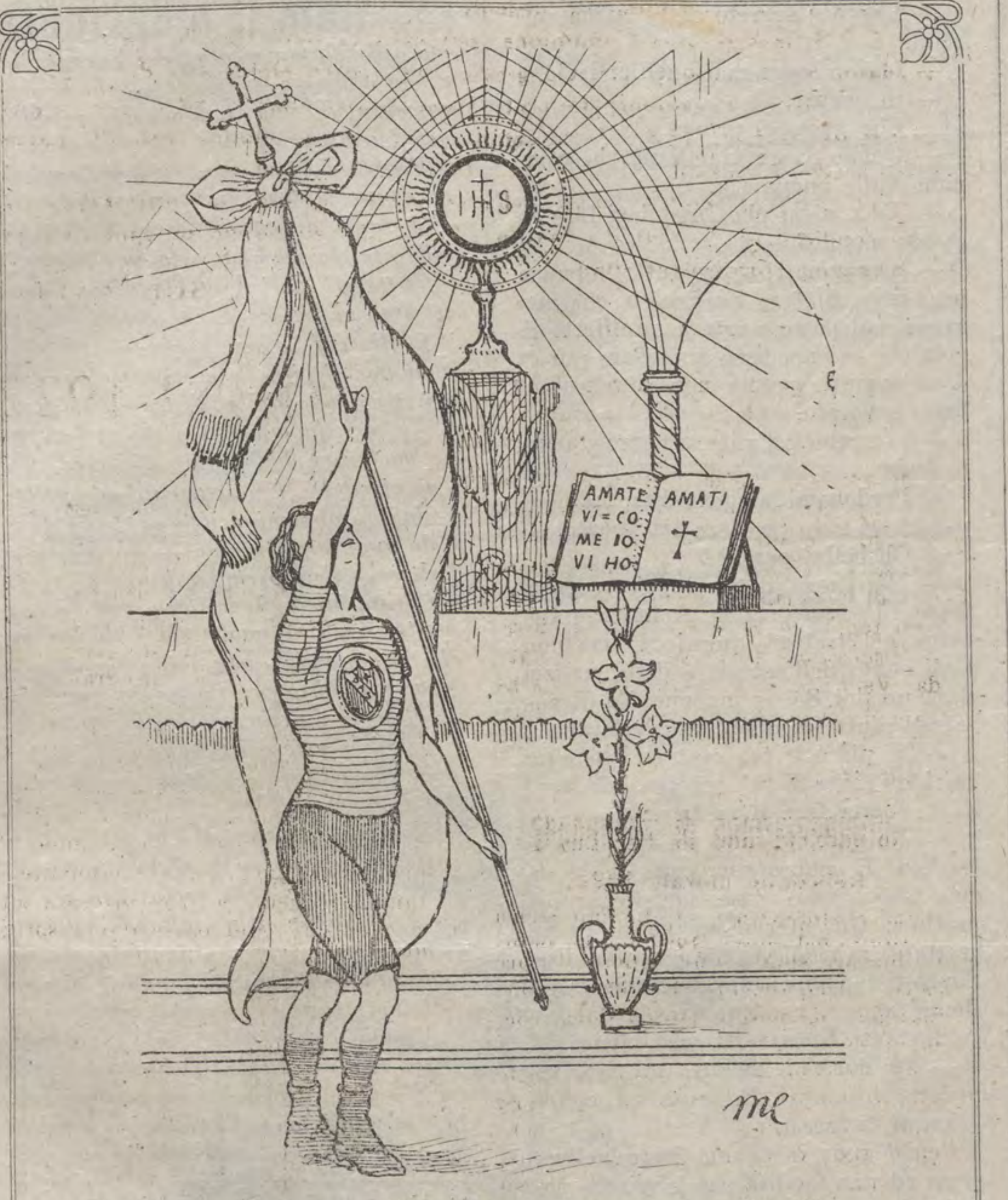
Il Presidente onorario Sig. Bertossio, con bellissime parole invita i giovani alle pratiche religiose, e specialmente alla preghiera, fonte di ogni bene. La Triplice riunione si sciolse, al canto dell'Avanguardia.

COMUNIONE GENERALE. — Domenica 6 maggio, oltre un centinaio di giovani aspiranti, si recavano ai piedi dell'altare a ricevere il Pane dei forti. Dopo la Comunione si riunivano in sacrestia per sentire la parola semplice ed efficace del Rev. Parroco, il quale rivolse belle parole d'incoraggiamento ai giovani.

Sottofederazione del Canal del Ferro

Costituzione della Sottofederazione G. C. I.

Il 6 corr. a Chiusaforte ebbe luogo il Congresso Giovanile Cattolico dei sette Circoli del Canale del Ferro per la costituzione della Sottofederazione Presenziava lo studente Guglielmo Schiratti Presidente della Federazione. La prima riunione ebbe luogo alle dieci nella Chiesa di S. Floriano presso Raccolana dove parlò con grande sentimento il Presidente Federale sui bisogni e sui doveri dei giovani cattolici. La seconda riunione venne fatta nella sede del Circolo di Chiusaforte. Dopo una breve relazione del Delegato Mandamentale d una discusione in merito alla costituzioe della Sottofederazione, si addivenne alla votazione dalla quale riuscì vincitore il Presidente del Circ. S. Carlo di Moggio sig. Treu Dante che rimarrà in carica per un periodo di prova di sei mesi. A lui i nostri migliori auguri.



Il primo nostro « clichè » che riceviamo dai buoni amici di Padova è proprio per voi, giovani cattolici friulani, che da 6 mesi lavorate indefessamente per Gesù Eucaristico. Tutti sanno quello che avete fatto e state facendo per i Congressi Eucaristici Foraniali che si tengono per l'unico scopo di preparare il grandioso di Udine del prossimo Settembre. Imaginate voi qual parte vi spetta a Udine, quale superficie occuperete, quale elettricità eucaristica porterete? Al contrario imaginate voi un Congresso Eucaristico di 100 mila persone senza la presenza di neppur un'anima giovanile?

Dal Settembre 1921 al Settembre 1923, Udine è sempre ferma. Voi vi agitate continuamente intorno ai vostri altari. I ritiri pasquali, le comunioni generali, le mensili, le conferenze eucaristiche hanno un crescendo grandioso dapertutto. Voi fate davvero affaticare i Sacerdoti eucaristici! Dove volete arrivare? E chi vi comprende? E chi vi ammira? E chi vi perdona? E chi vi spinge e vi attrae e vi tormenta?

Lui! - Gesù! Il figlio di Dio, è Lui che vi agita, che vi tormenta, che vi fa soffrire la sua passione eucaristica: passione di preghiera e di sacrificio! Lui annichilito nel fondo del Tabernacolo!

Egli ci consumi in questa divina passione!

Parola d'ordine di oggi: UDINE, e questo vi diciamo perchè tutti sappiano che i Congressi particolari sono nulla, e nulla avete fatto per Gesù, se Udine questa volta non sente davvero la vostra scossa elettrica eucaristica!

RECENTISSIME

*** Da rapporti perveuti dalla missione pontificia di soccorso in Russia si rileva che al 15 aprile p. p. il totale delle persone alimentate quotidianamente era di 124.400 in 701 cucine, ospedali orfanotrofi ecc. nelle varie regioni. Questa è la risposta del Papa alle persecuzioni contro i cristiani iniziate dal governo dei Soviety.

*** In questi giorni si tenuto a Milano, sotto la presidenza delle più alte personalità civili e religiose, il 6.o congresso della pubblica moralità. Il nostro Presidente Generale Avv. Corsanego, parlò sul tema «La legge sul gioco».

*** Alcuni degli Eminentissimi Cardinali hanno fatto una petizione a S. S. Pio XI perchè venga iniziata la causa di beatificazione di S. S. Pio X.

*** Al prossimo Concistoro che si terrà il 28 maggio sarà fatto Cardinale l'Ass. Eccl. Generale della Gioventù Cattolica Italiana S. Ecc. Mons. Nasali-Rocca, Arcivescovo di Bologna.

*** Il 10 corr. venne tenuto a Bologna l'assemblea nazionale dell'Opera Bonomelli che cura l'emigrazione italiana.

*** A Vienna, per iniziativa del console italiano ebbe luogo la commemorazione di Alessandro Manzoni.

*** I Sovrani inglesi si recarono in questi giorni a Roma ospiti del nostro Re. Ebbero accoglienze indescrivili dalla ppoolazione festante. Vinitarono i principali monumenti antichi e moderni. I sovrani furono anche ricevuti in solenne udienza dal Papa.

*** A Losanna venne ucciso in questi giorni il plenipotenziario russo Worowsky, da un ex ufficiale dell'esercito zarista.

*** La Bibbia di Borso d'Este, magnifico codice miniato nel 1452, ritornerà in Italia, dopo 64 anni di assenza, per merito del comm. Treccani che lo acquistò per 5 milioni di lire e lo donò allo Stato.

Chi non paga antecipatamente il giornale, sfrutta la causa comune a danno di tutti.

Il « CORRIERINO »
in rivendita nelle edicole.

Per favorire sempre più l'adempimento del voto augusto del S. Padre, il quale ha detto che per Lui «sarà certtamente una consolazione quando vedesse la tiratura del piccolo « Corrierino » raggiungere il numero di tutti i bambini d'Italia»; l'Opera Nazionale della Buona Stampa, dopo averne ridotto il prezzo d'abbonamento da L. 18 a L. 15 ha deciso di triplicarne la tiratura e darlo in vendita a chi ne faccia richiesta.

Il «Corrierino» è messo in vendita a cent. 30 la copia, con lo sconto del 25 per cento ai rivenditori. Senza resa. Pagamento antecipato.

Rivolgersi: « Corrierino », Via della Serofa, 70 - Roma (11).

"TEATRO NOSTRO"

Quest'anno la stagione del « Nostro Teatro » stando alla semplice recensione del giornale non si è presentata ricca e movimentata come l'anno scorso.

La ragione per cui molte compagnie nostre hanno recitato poco o in poco numero è molteplice, ma crediamo di non errare se vicino al momento sociale di perturbazione mettiamo come causa di un mancato lavoro anche la poco consistenza morale di molte nostre compagnie. . . . .

L'abbozzo di regolamento da noi pubblicato già tempo era proprio frutto di questa necessità di dare un maggiore incoraggiamento ai giovani filodrammatici. E' necessario formarsi l'idea che le compagnie drammatiche sono frutto di sacrifici gravissimi e fonte di sorprese le più svariate pur attraverso i risultati morali ed intellettuali certissimi ed incontestati.

Per parlarci chiaro, occorre più fusione, omogeneità e disciplina in una compagnia filodrammatica che in un semplice circolo; anzi nei giovani stessi nostri si richiede un esercizio continuo di virtù per il contatto continuo vicendevole e per le occasioni frequentissime di esercitare certe virtù più sulla scena che in sede di Circolo. Se poi si aggiunge il continuo flusso e riffusso del personale adatto in occasione o dell'emigrazione o del servizio militare, si viene a concludere che non c'è da meravigliarsi della sospensione brusca de l'attività di tante nostre compagnie filodrammatiche. Un'altra causa d'un evidente esaurimento dei nostri filodrammatici è la mancanza di lavori nuovi e buoni. E qui entriamo in un campo vasto di lamenti da ogni parte, di responsabilità da parte di chi dovrebbe e potrebbe scrivere per le nostre scene, di materia intellettuale dei nostri stessi editori che ridanno alle stampe cose inconcepibili e vergognose pur sotto la copertina moderna del 1924.

L'esponente di questa povertà del nostro teatro giovanile cattolico è la stessa rivista romana del « Teatro Nostro », sostenuta a forza di tanti sacrifici, da quel papà che è il prof. Prinzivalli tanto poco sviluppata e poco conosciuta.

Il commento di queste geremie al nostro Venerato Maestro.

GLAUCO

Colugna. - « Fine di un dramma », « Fanciulli eroi », « Non più sordi in locanda », I due caratteri opposti ».

Tassa ingiusta.

Ne hanno parlato, e ne parlano ancora i giornali cattolici; e auguriamo di cuore che non siano parole gettate al vento.

E' in fondo in fondo per il pubblico bene, perchè la moralità non possa essere dilaniate e calpestata, che è necessario un rimedio alla legge del 27 agosto 1922, la quale dispone che si applichi il diritto erariale del 10% sull'introito lordo degli spettacoli e trattenimenti dati al pubblico, di qualunque specie siano.

Questo rimedio deve venire, specialmente in favore dei nostri teatrini.

E' forse giusto che i teatrini dei nostri circoli e società cattoliche, fonti di educazione, di bene, di moralità, siano colpiti da una tassa che li eguaglia a tutti i focolari malefici della dissolutezza e dell'obbrobrio?

Tutti vedono che il solo bene e la sola feconda e duratura vita d'Italia, stanno in un'intima, profonda, totale rinascita spirituale; e allora perchè colpire chi a questa riascita dona l'entusiasmo di giovinezze gagliarde, offre le energie più pure e più sane?

Intendano questo i nostri Governanti; non sarà, «no», un privilegio per i teatri cattolici, ma sarà invece il vero e doveroso aiuto, sarà il giusto incremento, sarà il riconoscimento palese che si darà ad una delle maggiori fonti di moralità veramente cattolica e cristiana, quale è disinteressatamente il teatro cattolico.

LUIGI LEONCINI

Tessera - distintivo - giornale - sono i tre punti cardinali della nostra vita esterna giovanlie.

Il segreto della buona riuscita

— Che cosa leggi?

— Leggo il segreto della buona riuscita.

— Io non leggo mai quell'articolo.

— Io sempre.

— Che gusto ci provi?

— Quello di un viandante che cammina sulla buona via.

— Ed ora sai che cosa devi fare in questo mondo?

— Immaginati! avevo tutta la buona intenzione di fare l'avvocato; ma non avevo mai posto mente a un difetto di gola che m'impedisce di parlare più di dieci minuti; perciò non riuscirei un buon avvocato.

— Io comincio l'anno venturo studiare legge.

— Perdonami la confidenza, ma neppur tu sei nato per fare l'avvocato.

— Oh bella! perchè?

— Non nego il tuo ingegno, ma ti manca il senso pratico. Ammiro il tuo genio nel trattare questioni ma non tieni conto dell'astuzia e della malizia degli uomini. Sei un ingenuo. Tu diventeresti piuttosto un ottimo letterato.

— Mi piace la tua osservazione e ne terrò da conto E tu cosa pensi di fare?

— Vorrei fare il medico...

— No caro, tu non sei per fare il medico. Ti manca una cosa che è da non trascurarsi: « La squisitezza del tratto ». Gli infermi amano di essere trattati con modi gentili, con affabilità. Sapresti somministrar loro ottime medicine amare, ma non parole dolci e confortanti. Rimarresti senza clienti.

— Noi due ce le diciamo sul viso. Benedetta intimità! Che cosa mi consiglieresti di fare?

Poichè vedo in te una forte inclinazione ed una facilità per le scienze naturali, ti consiglierei di applicarti alla chimica, alla bottanica, alla farmaceutica...

— Che tu abbia ragione? Senti. Cosa pare a te di questa mia opinione. Molti giovani arrivano all'età di 16 e di 20 anni e non hanno ancora scoperto la loro vocazione, anzi trovano un'immensa difficoltà a scoprirla. Io credo che non ci dovrebbe essere tanta difficoltà se tra le scienze che studiano preferisse ro quella per la quale sentono un particolare affetto.

Altrettanto credo che si possa conchiudere anche per i ragazzi poveri destinati ad esercitare qualche mestiere.

— La tua non è una opinione, è un principio vero. Soltanto io vorrei correggere quella tua espressione «ragazzi poveri». Anche i ricchi dovevi dire, caro mio, anche i nobili. Quelli specialmente che non hanno attitudine allo studio, non è forse meglio assai che imparino e si dedichino a quel mestiere o a quell'arte per la quale sentono maggiore inclinazione, piuttosto che voler studiare senza essere capaci?

— E' vero, più studiano e più scioc chi diventano; ma capirai: sarebbe un degradarsi.

—Falso caro mio, falso: Il lavoro non degrada nessuno.

— Capisco. E' una verità, che praticata da certi figliuoli di ricchi di nobili, i quali in questo mondo non fanno altro che vegetare, li mettereste sulla via della buona riuscita, non sarebbero d'ingombro a nessuno e diverrebbero utili a sè stessi ed alla patria.

Gildo della Vigna

IN ESTATE

COMINCIA L'ESPOSIZIONE....

Sprechiamo un pò di tempo e un pò di carta!

Gli alberi si vanno rivestendo; le nostre donne cominciano — gradatamente ma celermente — a spogliarsi.

Fra un mese quando la natura sarà completamente ammantata, i galantuomini dovranno arrossire dinanzi allo spettacolo osceno e gratuito dato da coloro che dovrebbero costituire il "sesso gentile,, della nuova Italia.

Ci vorrebbe la penna di San Girolamo o il "fiero accento,, del Savonarola e non abbiamo — invece — che lo scoramento di una tenue voce perduta nel deserto.

Beati coloro che non hanno da temere di ravvisare in queste renditrici ambulanti di carne floscia o di ossa foderate, la mamma o la sorella.

Tutti gli altri dovrebbero camminare a testa bassa se in questa società " pagliaccia ,, fosse ancora lecito vergognarsi di ciò che costituisce l'indice più tremendo della nostra decadenza.

No ,non faciamo la predica; le donne moderne non vanno alle prediche, o se ci vanno, è unicamente per portare la loro abbominazione anche là dove è da augurarsi trovino — un giorno o l'altro — Cristo con le funi.

Constatiamo semplicemente e con molta serenità quale sia l'abbiezione che ci circonda e che minaccia di soffocarci proprio per l'assoluta mancanza di pudore nella donna che dovrebbe e potrebbe essere l',,Angelo" e preferisce invece fare con tanta incoscienza il ,,Demonio".

Mancia competent a chi mi sa trovare "la donna,, nelle signore e signorine ,,per bene" che svolazzano per le vie delle nostre città esaltando col loro esibizionismo turpe la fantasia acerba degli studenti e rinfocolando le ultime velleità viziose dei vecchi satiri.

Mancia competente a chi è capace di trovare in esse il tipo della "mamma,, o la cara e soave espressione della "sorella buona,, o anche — semplicemente — il tipo della donna che può essere scelta a compagna della vita, a madre dei proprî bambini.

Nesuno ha più fede nella donna ed i nostri giovani affermano — purtroppo — una triste verità quando dicono che le donne d'oggi ,,si amano ma non si sposano"; ma la donna non ha che a rimproverare se stessa; la sua smania di porre sul mercato una bellezza che l'uomo sognò sempre di conquistare, non di comprare, la sua leggerezza imperdonabile per la quale non esita a coprirsi di tanta stoffa quanta appena è sufficiente per aire al pubblico ,,quì non c'è senso morale".

Ed è proprio per questo dilagare de la leggerezza e della depravazione femminile che la società va corrompendosi sempre più.

Gli uomini che non hanno più fiducia nella donna, si perdono nel labirinto dei piaceri e delle avventure, le donne che assistono a questa pazzia erotica dell'uomo, cercano di mettersi sempre più in condizione di poter solleticare i suoi istinti, e così forma quel circolo vizioso dal quale non è più possibile uscire.

Certo noi vediamo chiaramente la via di uscita .Se la donna tornasse ad essere gentile ed onesta, anche nel portamento e negli abiti, l'uomo tornerebbe pian piano sulla retta via, alle gioie vere e lecite della famiglia. Se la donna tornasse alla tradizionale "dignità femminile,, potrebbe aver la gloria di salvare la società dalla corruzione che la rode.

Ma quel tempo è ancora lontano. E siamo sicuri che se queste nostre parole cadranno sotto gli occhi di qualche donna moderna ci toccherà ancora una volta il sorriso ironico e l'accusa di voler essere gli avvocati difensori delle donne brutte. Non ce ne preoccupiamo.

Il castigo, le donne giovani e belle, se lo creano da sè!...

"Sposarsi mai!....,, dicono i giovanotti che frequentano la "buona,, società e le signore eleganti. E le farfalle che svolazzano da un fiore all'altro non hanno ormai dinanzi a sè che un avvenire quello di svolazzare fino alla fine.

Tremendo castigo per chi dovrebbe esser madre!

Intanto, ai nostri giovani che vogliono scegliersi una compagna buona e fedele, noi diciamo: Attenti all'abito! —

Le altre, per il bene vostro e dei vostri futuri bambini, boicottatele! E' l'unica protesta efficace.

ICILIO FELICI

IN TEMA DI TESSERAMENTO

(Una parola sincera ai Sigg. Presidenti di Circoli).

Mi direte noioso, o carissimi Presidenti, perchè ogni anno io ribatto lo stesso chiodo, ma non importa perchè sono sicuro che esaminate attentamente le mie osservazioni, finirete col darmi ragione.

Anche in quest'anno naturalmente siamo alle medesime condizioni dell'anno scorso cioè siamo in periodo obbligatorio per il regolare tesseramento dei soci

Ci sono ancora (e sono tanti) dei Presidenti i quali non si sono mai convinti dell'assoluta necessità del tesseramento, unico mezzo atto a finanziare i nostri organi superiori, dal Consiglio Superiore alla Sottofederazione, ed anzi continuamente asseriscono che la tessera costa troppo e che i giovani non possono acquistarla.

Il Consiglio Federale nella sua ultima seduta si prounciò chiaramente ed esplicitamente in questo termine: **«I Circoli che non tessereranno non saranno riconosciuti e di conseguenza verrà loro sospesa ogni propaganda».**

Quest'anno dobbiamo tesserare nella nostra Diocesi almeno **3000 giovani** ed è uno sforzo a cui tutti dobbiamo tendere con il massimo impulso per riuscirvi. Non vi pare?

Ad ogni modo siamo intesi e tutti ricordino che la Presidenza Federale in quest'anno agirà severamente contro gli inadempienti.

Presidenti all'opera, la tribuna è aperta e se farà bisogno tornerò sull'argomento.

Per tessere e distintivi, rivolgersi a D. Pezzetta, Via Grazzano 19.

AVVISI ECONOMICI

L'indirizzo del nostro Presidente per Maggio e Giugno è questo: G. S. - Via Bartolomeo Bellano 9 - Padova.

—=*=—

Ottimo giovane cattolico ex ufficiale di contabilità, d'anni 22, domanda essere occupato in qualsiasi lavoro anche di fiducia, d'amministrazione e di mano d'opera.

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine — Stabilimento Tip. S. Paolino